

PATTO DIGITALE DI COMUNITÀ

Ville d'Anaunia

I nostri figli crescono con gli schermi. **Li accompagniamo insieme.**

Preambolo

Il Patto Digitale di Comunità di Ville d'Anaunia nasce da un percorso condiviso che ha coinvolto ragazze e ragazzi della scuola secondaria di primo grado, genitori e istituzioni. Non è un elenco di divieti.

È UN IMPEGNO COLLETTIVO A VIVERE IL DIGITALE IN MODO CONSAPEVOLE, INTENZIONALE E RELAZIONALE.

Questo Patto si fonda su tre convinzioni:

- La tecnologia fa parte della vita dei nostri figli. Non si tratta di eliminarla, ma di **accompagnarli** nell'usarla.
- La differenza non la fa lo schermo, la fa la **relazione** in cui l'esperienza digitale è inserita.
- Le regole funzionano quando sono **condivise**, quando valgono per tutta la famiglia e nel modo più ampio possibile all'interno della comunità, e quando crescono con i nostri figli.
- È fondamentale **aderire al Patto fin dalla prima infanzia** e fare in modo che si adatti alla propria famiglia e alla crescita dei figli.

Il Patto si articola in cinque principi. Due volantini, uno per la scuola primaria, uno per la secondaria di primo grado, li declinano in impegni concreti. Entrambi includono la voce dei ragazzi. Il Patto è accompagnato da un'appendice con approfondimenti e da un Patto di Famiglia personalizzabile.

Costruito da ragazze e ragazzi, genitori e comunità, Anno scolastico 2025/2026

I CINQUE PRINCIPI

1. Dialogo attivo, non controllo

Noi genitori e adulti ci impegniamo a:

- Mantenere il dialogo aperto su quello che i nostri figli fanno online. Lo scambio è reciproco: loro ci spiegano, noi condividiamo esperienze e preoccupazioni.
- Avere curiosità, e non solo pregiudizio, su cosa fanno i nostri figli con le tecnologie.
- Consegnare gli strumenti con gradualità (tablet, orologio, smartphone), adattando tempi, modi e controlli all'età e alla maturità di ciascun figlio.
- Accompagnare l'uso di ogni nuovo dispositivo, non lasciando i figli da soli: chiarire le funzioni utili e i rischi da evitare.
- Creare un clima in cui i figli sanno che possono parlare con noi di quello che succede online, senza paura di perdere il telefono.

I ragazzi dicono:

- *“I genitori decidono insieme a noi quando, quanto, come, dove, perché e con chi usare il digitale”*
- *“I genitori trovano del tempo per stare con noi anche nel digitale”*
- *“Cara mamma: AIUTAMI! Fammi capire quando sono davanti agli schermi da troppo tempo”*

2. Equilibrio tra gli stimoli

Noi genitori e adulti ci impegniamo a:

- Proteggere e valorizzare le esperienze che gli schermi non sostituiscono: gioco all'aperto, lettura, sport, creatività, relazioni dal vivo. La tecnologia non è la prima risposta alla noia.
- Creare routine di tempo condiviso fin da piccoli: cucinare, leggere, fare escursioni, giochi da tavolo, serate insieme.
- Integrare il digitale nel reale in modo creativo: non si tratta di scegliere tra digitale e non digitale, ma di avere una dieta ricca e varia.
- In questi momenti, non usare lo smartphone, noi adulti per primi.

I ragazzi dicono:

- *“Fare qualcosa con noi”*
- *“Giocare a carte, cucinare insieme, passeggiata, invitare amici a casa”*
- *“Uscire di più e non perdersi in uno schermo”*

3. Regole condivise, non imposte

Noi genitori e adulti ci impegniamo a:

- Dare l'esempio: le regole digitali valgono per tutta la famiglia, adulti compresi.
- Definire le regole insieme ai figli, adattandole all'età. Un contratto familiare firmato vale più di cento divieti.
- Mantenere le regole flessibili: si adattano alle differenze tra i figli e si rivedono nel tempo.
- Conoscere i trucchi del design persuasivo (autoplay, scroll infinito, notifiche, lootbox) e parlarne in famiglia.
- Quando le emozioni negative arrivano, parlarne e imparare a gestirle insieme.
- Non abbassare la guardia dopo che si è consegnato il telefono: l'accompagnamento continua.

I ragazzi dicono:

- *“Che i genitori seguano le stesse regole”*
- *“Un buon esempio: mi dicono di non usarlo troppo ma loro lo fanno”*
- *“Mi impegno a rispettare i tempi, a non pensare solo al telefono ma a stare con amici, studiare, fare sport”*
- *“Usare app adeguate all'età”*

4. L'IA non è un oracolo

Noi genitori e adulti ci impegniamo a:

- Sapere che l'intelligenza artificiale fa parte della vita dei nostri figli: dagli assistenti vocali (Alexa, Siri) ai chatbot (ChatGPT), dai filtri fotografici agli algoritmi di raccomandazione. Imparare a riconoscerla nelle sue diverse forme.
- Ricordare che l'IA è soggetta a errori: talvolta inventa informazioni che sembrano vere, e dà sempre ragione a chi le chiede qualcosa. Non è un amico, non è un maestro: va sempre interpretata e verificata.
- Usare l'IA in maniera critica: siamo noi ad avere il controllo della correttezza dei contenuti.
- Quando i figli usano l'IA, parlarne: "Cosa ti ha dato? Sei d'accordo? Come verifichi?"

I ragazzi dicono:

- *"L'IA ti dà sempre ragione, ma non ti conosce"*

5. Una comunità che si sostiene

Noi genitori e adulti ci impegniamo a:

- Confrontarsi tra famiglie, condividere dubbi e scelte, crescere insieme. Non siamo soli.
- Fare accordi tra famiglie nei momenti condivisi (feste, uscite, pomeriggi).
- Coinvolgere le associazioni, la scuola e l'amministrazione come partner in questo percorso.
- Informarsi e aggiornarsi costantemente sulle novità del tema

IMPEGNI PER IL FUTURO

Il Patto Digitale di Comunità rappresenta un processo partecipato che richiede continuità, corresponsabilità e capacità di adattamento ai cambiamenti sociali e tecnologici. La sua efficacia dipende dall'impegno concreto e duraturo di tutti i soggetti coinvolti: famiglie, scuola, amministrazione comunale, associazioni, professionisti dell'educazione e della salute. Per questo motivo, i firmatari del Patto assumono alcuni impegni condivisi finalizzati a consolidare nel tempo una cultura digitale consapevole e orientata al benessere delle nuove generazioni.

Gli impegni dell'Amministrazione comunale.

L'Amministrazione comunale svolge un ruolo di regia e coordinamento della comunità educante, promuovendone l'azione e garantendone la continuità nel tempo. In tale prospettiva si impegna a:

- promuovere il monitoraggio periodico dell'attuazione del Patto, prevedendo momenti di verifica e confronto con la comunità almeno a cadenza annuale;
- raccogliere dati e riscontri qualitativi dalle famiglie e dai soggetti aderenti, al fine di valutare l'impatto delle azioni intraprese;
- aggiornare periodicamente il Patto e i relativi allegati, tenendo conto dell'evoluzione delle tecnologie digitali, delle evidenze scientifiche e del quadro normativo vigente;
- sostenere iniziative di informazione e sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza sui temi dell'educazione digitale e della tutela dei minori;
- favorire il coinvolgimento delle realtà associative, sportive, culturali e del terzo settore, riconoscendo il loro ruolo educativo nella costruzione di una comunità consapevole;
- promuovere il raccordo tra istituzioni scolastiche, servizi educativi, servizi socio-sanitari e famiglie, affinché il Patto diventi uno strumento stabile di governance educativa territoriale.

Gli impegni della Scuola e della Comunità educante:

La scuola, insieme alle famiglie e alle realtà educative del territorio, si impegna a:

- mantenere vivo il confronto sui temi della cittadinanza digitale attraverso percorsi continuativi;
- promuovere occasioni di formazione e approfondimento con esperti qualificati sui temi emergenti, quali intelligenza artificiale, social network, videogiochi, sicurezza online e benessere digitale;
- favorire la diffusione di buone pratiche educative condivise tra scuola, famiglia e territorio;
- contribuire alla raccolta di osservazioni, bisogni e proposte utili all'aggiornamento del Patto;
- sostenere una cultura della corresponsabilità educativa, nella consapevolezza che l'accompagnamento dei minori nell'ambiente digitale richiede coerenza e alleanza tra tutti gli adulti di riferimento.

Uno sguardo ai primi anni di vita: il Patto 0-6

La comunità riconosce l'importanza strategica della fascia 0-6 anni per la costruzione di sane abitudini educative e relazionali. Per questo si propone di estendere progressivamente il Patto Digitale di Comunità coinvolgendo i consultori familiari, i pediatri di libera scelta, i servizi per l'infanzia e le famiglie.

L'obiettivo è promuovere una sensibilizzazione precoce rispetto all'uso dei dispositivi digitali, accompagnando i genitori fin dai primi anni di vita dei figli e offrendo strumenti utili per favorire uno sviluppo equilibrato, prima che le tecnologie entrino stabilmente nella quotidianità dei bambini.

Un percorso in continua evoluzione

Il Patto Digitale di Comunità è un progetto aperto, capace di crescere insieme alla comunità che lo sostiene. La sua forza risiede nella partecipazione, nel dialogo e nella volontà condivisa di costruire un ambiente educativo che metta al centro il benessere, la crescita e il futuro delle nuove generazioni